

Il PIL batte le attese, ma i mercati credono ancora a un taglio dei tassi

Nel secondo trimestre l'economia USA è cresciuta a un tasso annualizzato del 2,8%, meglio del previsto. Nuove sfide l'attendono nella seconda metà dell'anno.



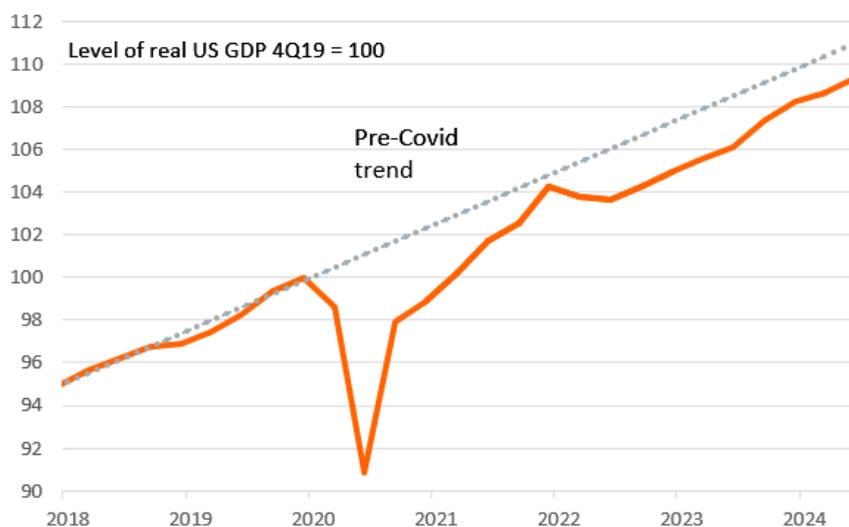
PIL e inflazione battono le attese

Oggi, 25 luglio, sono stati pubblicati una serie di dati piuttosto solidi sull'attività economica negli Stati Uniti, senza però un grande impatto sulle aspettative di mercato per i tagli dei tassi, sempre più considerati affare fatto. Il PIL è cresciuto del 2,8% annualizzato nel secondo trimestre del 2024, un po' al di sopra delle nostre previsioni del 2,5% e soprattutto ben superiore al 2% del consenso, mentre il deflatore core PCE, la misura dell'inflazione preferita dalla Fed, è salito del 2,9% annualizzato rispetto al 2,7% previsto.

Quest'ultimo dato, che rappresenta un miglioramento rispetto al balzo del 3,7% del primo trimestre, implica che il deflatore PCE core mensile (la cui pubblicazione è attesa domani) si attesterà allo 0,28% su base annua, il che sembra improbabile sulla base degli input provenienti da CPI e PPI, per cui sospettiamo che il dato includerà anche revisioni al rialzo dei due mesi precedenti - originariamente riportati come 0,26% e 0,08% su base mensile. Ciò genererebbe comunque

numeri coerenti con il raggiungimento nel tempo di un'inflazione al 2%.

Il PIL reale degli Stati Uniti rispetto al trend pre-Covid



Source: Macrobond, ING

Nella seconda metà del 2024 potremmo vedere una crescita più lenta, inflazione più debole e tagli ai tassi

Per quanto riguarda il dettaglio del dato sul PIL, la spesa per i consumi è aumentata del 2,3% rispetto al +1,5% del primo trimestre, ma è ancora ben al di sotto del tasso medio del 3% registrato nella seconda metà del 2023. Gli investimenti in attrezzature hanno registrato un balzo dell'11,6% dopo una fase molto debole, mentre la spesa pubblica è aumentata del 3,1% e l'incremento della creazione di scorte ha contribuito al tasso di crescita nominale per 0,82 punti percentuali. Sul fronte negativo, gli investimenti residenziali hanno subito una contrazione e il commercio netto ha sottratto 0,72 punti percentuali alla crescita del PIL, poiché le importazioni hanno superato ancora una volta le esportazioni. Si tratta di un discreto rimbalzo dopo la modesta crescita dell'1,4% del primo trimestre, ma le sfide per l'economia sono in aumento.

La spesa dei consumatori è destinata a rallentare ulteriormente nella seconda metà dell'anno (debole crescita del reddito disponibile reale, ridotto sostegno dei risparmi risalenti alla pandemia, aumento delle morosità dei mutui a causa del costo del credito sempre più elevato), mentre anche il clima degli investimenti sarà più difficile, con le imprese che guardano con maggiore cautela al futuro (indebolimento delle assunzioni e delle intenzioni di investimento, mentre il rallentamento delle vendite di case indica una maggiore debolezza nell'edilizia residenziale). Le indagini congiunturali indicano certamente un indebolimento delle prospettive e i dati odierni non hanno smosso il mercato dalla convinzione di un taglio dei tassi da parte della Federal Reserve a settembre.

Autore

James Knightley

Chief International Economist, US

james.knightley@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate)*. Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.